

Incontro all'Ordine dei medici

Un test rivela lo stato di benessere

Il 10% dei medici campani ha già espresso il proprio parere. E parte dei risultati sui test del benessere lavorativo sono stati ufficializzati ieri durante il convegno che si è tenuto presso la sede dell'Ordine dei medici di Napoli. Redatto dal comitato unico di garanzia per tastare il polso sul benessere lavorativo nell'esercizio della professione, ha già coinvolto 1.500 professionisti campani. Tra i sostenitori di questa iniziativa il presidente dell'Ordine dei Medici e Odontoiatri Bruno Zuccarelli che si ritiene soddisfatto del lavoro che sta compiendo il comitato unico di garanzia (ex pari opportunità): «Stanno eseguendo un vero screening sui nostri iscritti per cercare di capire quali sono i problemi che un medico deve affrontare sia negli ospedali che negli studi privati. Tra i risultati spicca la soddisfazione del rapporto tra medico e paziente. Questo è un vanto per la categoria che nonostante i problemi quotidiani riesce a mettere sempre al primo posto il paziente. In negativo abbiamo appurato la difficoltà dell'inserimento dei giovani laureati nel mondo del lavoro. Cosa che comporta, troppo spesso, l'abbandono della nostra regione». Al convegno era presente Raffaele Calabrò, delegato del presidente Stefano Caldoro per la Sanità in Campania: «Quando ho sentito parlare di questo progetto -ha dichiarato - mi è sembrato un controsenso. Invece l'idea funziona perchè solo stando bene possiamo dare il meglio». Calabrò ha poi annunciato che a breve saranno indetti due concorsi per assumere nuovi medici nelle strutture pubbliche: «Abbiamo bisogno di medici - ha affermato- Lo ha ricordato il Presidente Caldoro che ha sollecitato il ministro della Sanità perchè la sanità non può essere vista solo come economia ma come garanzia di salute». «Il questionario e l'incontro di ieri hanno un fine preciso, ovvero l'acquisizione di dati e la loro analisi -ha affermato la professoressa Carolina Ciacci membro del comitato unico di garanzia - Gli iscritti all'Ordine devono avere un punto di riferimento e noi vorremmo esserlo sempre di più per i giovani che si affacciano alla professione. Vorremo cercare di spianargli la strada e non di ostacolarli, così attraverso questo test dobbiamo capire i loro problemi e dargli una mano». **Ugo Beninati**